

Prime reazioni alla lettera dei dc a Zaccagnini

Positivo un impegno concorde per l'occupazione a Napoli

L'iniziativa di Forte e Pomicino potrebbe indicar e un nuovo atteggiamento del gruppo consiliare dc - Il governo è il vero interlocutore - Commenti di Ciampaglia (Psdi), Vanin (Psi) e di Geremicca

Al comizio di Roma

Dure parole di Macario per la CISL di Scognamiglio

Il nome di Scognamiglio, dirigente napoletano e gaviano della CISL-enti locali non è stato pronunciato ma tutti quanti a Roma durante il comizio in piazza SS. Apostoli hanno riconosciuto ed hanno vigorosamente applaudito. E' stato quando il segretario nazionale della CISL, Macario, ha detto di sapere che c'è un dirigente della CISL di Napoli che ha violato le direttive sindacali unitarie. Macario ha poi detto che prendeva impegno a nome della confederazione e della federazione di categoria (enti locali) affinché il problema rappresentativo della dirigenza della CISL-enti locali di Napoli fosse affrontato con la dovuta energia. In precedenza nel corteo e nella piazza si erano notati folto gruppi di lavoratori che gridavano: «La CISL non è qui, sta con la DC».

L'ultima impresa antiunitaria dello Scognamiglio (ben noto per scoppi corporativi, per la difesa intransigente, per l'obbedienza alle direttive delle forze gaviane che puntano allo sfascio e alla paralisi amministrativa) è stato un aperto sabotaggio allo sciopero nazionale: la CISL di Napoli ha, infatti, dispensato i propri aderenti dal partecipare alla manifestazione.

Assemblee sui distretti scolastici

Il consiglio di quartiere di Chiaia-Paolillo ha convocato per domani l'assemblea del 41. distretto presieduto da Umberto. In via Carducci, alle ore 18. L'incontro è aperto a tutte le componenti del nuovo organismo scolastico: docenti, presidi, non-docenti e organizzazioni di massa del distretto. L'assemblea sul distretto scolastico, inoltre, si svolgerà oggi a Giugliano nella sede ARCI, alle ore 18.

Oggi i funerali della compagna Teresa Lanza

I funerali della compagna Teresa Lanza, madre della compagna Nemesi e suocera del compagno on.le Egizio S. Donnicco, avranno luogo oggi alle 12 dall'abitazione dell'estinta in via Girolamo S. Croce, 79.

Il partito

RIUNIONI DI ZONA. A Pozzuoli inizia questa mattina alle 9 il seminario di zona sulla 32. circoscrizione nella giornata di domani. Parteciperanno i compagni Marzano, Perrotta, Di Nico e Abenante.

Ad Afragola alle 17 riunione interzonale Afragolese-Frattese su: «Edilizia-transporto-sviluppo» con Tubelli, Viscà, Sales, Sbriziolo.

ASSEMBLEE. A S. Giorgio a Cremano alle 18 nell'ambito della campagna di tesseramento 78 assemblee su: «Crisi occupazionale» con Tamburino. A Socorro alle 18,30 assemblea sul tesseramento con Russo. A Grumo Nevano alle 19 assemblea sul tesseramento. Ad Acerra alle 19 assemblea sul tesseramento. A Pomigliano alle 9,30 assemblea della cellula meccanica dell'Alfasud. A Volturno alle 18 assemblea sul tesseramento. A Chiaiano alle 18 assemblea sul tesseramento con Fornica.

ATTIVI. Nella sezione Lenin di Ercolano alle 18,30 attivo cittadino per il tesseramento. A S. Sebastiano alle 19 attivo sulla situazione politica, con Gennaro Pinto.

LAVORATORI DEL MINISTERO DELLA DIFESA. Alle 10,30 riunione del coordinamento lavoratori del ministero della Difesa, con Carillo.

COMITATO DIRETTIVO. A Boscoreale alle 19 comitato direttivo allargato sul CC e sul tesseramento.

COMITATO CITTADINO. A Torre del Greco alle 18 riunione del comitato cittadino con Orpello.

DISTRETTI SCOLASTICI. Nella sezione Avvocato alle 17,30 attivo distrettuale.

ATTIVI. I compagni responsabili dei distretti devono comunicare in federazione notizie riguardanti la presentazione delle liste.

Ha suscitato reazioni contrastanti, ma sostanzialmente positive, negli ambienti politici napoletani l'iniziativa della «Lettera a Zaccagnini» assunta dal gruppo della DC in consiglio comunale, Mario Forte, e dall'on. Paolo Cirino Pomicino per sollecitare l'iniziativa della segreteria nazionale DC «per determinare un incontro tra i rappresentanti dei sei partiti firmatari dell'Intesa per affrontare e trattare su alcuni problemi considerati prioritari» tenuto conto anche «del progresso apprezzabile della situazione napoletana e delle difficoltà a trovare delle soluzioni ad un livello solo locale per problemi che si fanno sempre più nazionali».

È del resto significativo che anche il gruppo consiliare DC ha avvertito la necessità di non rimanere estraneo e di non rinunciare ai compiti di rappresentanza della città e all'iniziativa marcata assunta dalle forze politiche democratiche di sinistra unitarie, dalle istituzioni, in particolare per quanto riguarda la drammatica situazione dell'occupazione a Napoli e in Campania.

È ancora vivo — a questo proposito — nella memoria di migliaia di giovani, ragazzi, la partecipazione partecipata alla manifestazione recente del Palasport con il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, applicando il motto: «Iniziativa che il governo ha il dovere, oggi come non mai, di far sentire la sua presenza nel Mezzogiorno».

Un nuovo atteggiamento?

È positivo dunque che nella DC anche forze che fino a ora si sono distinte, in consiglio comunale, per la ricerca puntigliosa della contrapposizione con le altre forze democratiche e con i partiti che si sono assunti l'onere di governare in una situazione di crisi profonda la città, abbiano il coraggio di richiamare anch'esse l'attenzione dei dirigenti nazionali dello scudo crociato sulla drammatica situazione di Napoli. Si comprende bene, quindi, da questo punto di vista la delusione e l'astioso commento dedicato ieri dai giornali nazionali a questa iniziativa, così come si comprende — su un altro versante — la forzatura propagandistica de «Il Mattino» imputando alla DC «l'inertezza di aver scoperto la frontiera meridionale dei problemi del Paese».

In verità lo zelo del nuovo capocoronista di Mazzoni si sarebbe esercitato meglio, se soltanto avesse tenuto conto che — soltanto pochi giorni fa — DC, PCI, PSI, PSDI, PRI e PLI si sono impegnati a dedicare le prossime sedute del consiglio regionale (giustificate per il 10, 11 e 12 novembre) alla discussione di una mozione unitaria «sui problemi della giunta regionale a richiedere, in sintonia con la volontà espressa dal Comune di Napoli, un'urgente iniziativa di occupazione del Consiglio dei ministri e a convocare una conferenza regionale sull'apparato produttivo».

«L'ultima dell'incontro con il presidente del Consiglio, la giunta regionale — è scritto nel documento unitario — si inverte il ruolo di Napoli, i sindacati, le forze politiche democratiche».

Primi commenti

I primi commenti che registriamo sono, quindi, improntati «L'iniziativa assunta — nota la dichiarazione stampa — l'on. Alberto Ciampaglia, responsabile dell'ufficio Enti locali della direzione nazionale del PSDI, è un chiaro segnale di un atteggiamento che si pone tra le forze democratiche di questa città. Non a caso nel corso di un incontro tra alcuni parlamentari napoletani era stata riconosciuta la esigenza che tutto il gravissimo problema dell'area napoletana venisse affrontato in campo nazionale».

«Si aspettava, quindi — continua il deputato socialista democratico — che questa iniziativa potesse prendere corpo e realizzarsi unitariamente, anche se, in questa situazione, non è opportuno rivendicare diritti di primogenitura nella complicità che comunque l'iniziativa abbia preso il suo avvio».

I socialisti democratici ribadiscono, quindi, i concetti di «chiarezza e di serietà» che i «problemi napoletani, che a loro complessità e dimensione, non potranno essere risolti se non con uno sforzo unanime a livello nazionale».

Il socialista Vanin, capogruppo in consiglio comunale, sottolinea in una intervista che «Paese Sera» pubblica oggi che «si tratta di una mossa di «sinistra destra», con cui la DC napoletana tende a salvarsi la faccia dopo un prolungato impegno sulle questioni più scottanti della città. Ci auguriamo che non sia così — conclude l'esponente socialista — e che il problema napoletano come una grossa questione nazionale che esige non solo un impegno di grande solidarietà nazionale, ma anche una grande solidarietà delle forze politiche napoletane».

«Come è noto il Comune di Napoli e la Regione campana da mesi (anzi da anni) sollecitano — nota Geremicca — un incontro con il governo per i problemi dell'apparato produttivo (specie delle Partecipazioni statali).

«In sostanza — conclude Geremicca — occorrerà evitare che una iniziativa positiva diventi ambigua, se in qualche modo le sedi istituzionali locali e nazionali venissero ad essere defilate e marginalizzate rispetto ad un impegno eccezionale (nazionale e locale) che deve vedere istituzioni, sindacati, forze politiche, tutti impegnati, ma ciascuno per il ruolo che gli compete e nel rispetto delle specifiche funzioni».

Stimane intanto, alle 11, si riunisce il Consiglio comunale.

Ieri manifestazione degli inquilini meridionali

Ai militari delle case ex-INCIS con la pensione pure lo sfratto

Hanno partecipato parlamentari della commissione difesa della Camera - Sollecitata una legge che sancisca il diritto alla casa - Incontro nazionale a Roma



Un'immagine dell'assemblea degli inquilini delle case ex-INCIS

Per molti militari che abitano in case dell'ex-INCIS, con la pensione è arrivata anche l'intimazione di sfratto.

«Lei non è più in servizio, quindi non ha diritto alla casa» — questa è la motivazione. Non è difficile immaginare la preoccupazione e il disagio provocati da un simile provvedimento. Stupisce, invece, la fermezza con cui gli inquilini — organizzati in comitato hanno saputo prima respingere gli sfratti e poi porre il loro problema all'attenzione del Parlamento e delle forze politiche. Ora si battono per una legge in cui sia detto chiaramente che le loro case sono dell'IACP e che non sono più legate a nessuno forma di

«uso militare». Appartamenti come tutti gli altri, insomma, e non più disponibili solo fin quando si è in servizio.

Questo obiettivo è stato ribadito ancora una volta ieri, nel corso di una manifestazione per gli inquilini di tutto il Meridione.

All'incontro — che si è svolto nel cinema «Acanto» a Fuorigrotta — hanno partecipato tra gli altri i parlamentari Accame (PSI), Angelini (PCI) e Caruso (DC), rispettivamente presidente, vice-presidente e componente della commissione difesa della Camera. Un folto pubblico ha seguito con interesse i vari della assemblea e ne ha più volte sottolineato con applausi le fasi salienti.

«Il problema delle case ex-INCIS si trascina ormai da decenni. Non è mai stato messo un punto fermo a questa storia. Si sono susseguite solo le promesse — e larghe con particolare insistenza nei periodi pre-elettorali — dei vari esponenti democristiani».

In questo modo le richieste di lasciar liberi gli appartamenti sono state solo sospese, per poi riprendere ad un ritmo sempre maggiore. Fino ad arrivare all'episodio più clamoroso: 34 sfratti chiesti tutti in un colpo a Taranto. Tranne alcuni casi «immorali» (inquilini che erano anche proprietari di appartamenti) questi provvedimenti sono rimasti sulla carta.

«E' un primo successo» — ha detto il presidente del comitato. Primavera — ma non basta. Dobbiamo continuare a lottare per una buona legge che sancisca il nostro diritto e, più in generale, per un nuovo rapporto tra militari e cittadini».

Con la scomparsa dell'INCIS le case sono andate all'IACP, ma hanno conservato l'uso militare. Per le assegnazioni, Ministero e stati maggiori delle varie forze armate hanno sempre fatto il bello e cattivo tempo. Di sicuro, inoltre, non hanno mai investito i soldi, che pure erano disponibili, in nuove case per i militari.

«Troppo spesso — ha detto Accame — si è preferito comprare carri armati, dimenticando che l'efficienza di un esercito data anche dal morale degli uomini che lo compongono». Da qui la esigenza di una norma generale che faccia salvi i diritti di tutti i militari.

Non mancano, in questa direzione, ritardi del governo: lo stesso di Caruso ha ammesso che i soldi causati dall'ex ministro Lattanzio. Ciononostante, in sede di commissione difesa, i partiti convergono su provvedimenti da promuovere.

E' un primo passo, ma la strada per arrivare ad una buona legge non si prospetta priva di ostacoli. Più che opportuno, dunque, è stato il richiamo alla lotta fatto dal compagno Angelini. Gli stessi inquilini sono decisi ad andare fino in fondo: stanno già preparando una manifestazione nazionale a Roma.

«E' un primo passo, ma la strada per arrivare ad una buona legge non si prospetta priva di ostacoli. Più che opportuno, dunque, è stato il richiamo alla lotta fatto dal compagno Angelini. Gli stessi inquilini sono decisi ad andare fino in fondo: stanno già preparando una manifestazione nazionale a Roma».

«E' un primo passo, ma la strada per arrivare ad una buona legge non si prospetta priva di ostacoli. Più che opportuno, dunque, è stato il richiamo alla lotta fatto dal compagno Angelini. Gli stessi inquilini sono decisi ad andare fino in fondo: stanno già preparando una manifestazione nazionale a Roma».

«E' un primo passo, ma la strada per arrivare ad una buona legge non si prospetta priva di ostacoli. Più che opportuno, dunque, è stato il richiamo alla lotta fatto dal compagno Angelini. Gli stessi inquilini sono decisi ad andare fino in fondo: stanno già preparando una manifestazione nazionale a Roma».

«E' un primo passo, ma la strada per arrivare ad una buona legge non si prospetta priva di ostacoli. Più che opportuno, dunque, è stato il richiamo alla lotta fatto dal compagno Angelini. Gli stessi inquilini sono decisi ad andare fino in fondo: stanno già preparando una manifestazione nazionale a Roma».

«E' un primo passo, ma la strada per arrivare ad una buona legge non si prospetta priva di ostacoli. Più che opportuno, dunque, è stato il richiamo alla lotta fatto dal compagno Angelini. Gli stessi inquilini sono decisi ad andare fino in fondo: stanno già preparando una manifestazione nazionale a Roma».

«E' un primo passo, ma la strada per arrivare ad una buona legge non si prospetta priva di ostacoli. Più che opportuno, dunque, è stato il richiamo alla lotta fatto dal compagno Angelini. Gli stessi inquilini sono decisi ad andare fino in fondo: stanno già preparando una manifestazione nazionale a Roma».

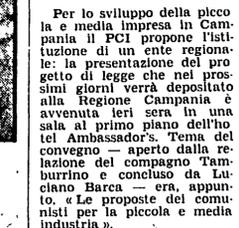
«E' un primo passo, ma la strada per arrivare ad una buona legge non si prospetta priva di ostacoli. Più che opportuno, dunque, è stato il richiamo alla lotta fatto dal compagno Angelini. Gli stessi inquilini sono decisi ad andare fino in fondo: stanno già preparando una manifestazione nazionale a Roma».

«E' un primo passo, ma la strada per arrivare ad una buona legge non si prospetta priva di ostacoli. Più che opportuno, dunque, è stato il richiamo alla lotta fatto dal compagno Angelini. Gli stessi inquilini sono decisi ad andare fino in fondo: stanno già preparando una manifestazione nazionale a Roma».

Presentata la proposta di legge regionale PCI

Un ente di sviluppo per piccola e media impresa

Il progetto illustrato nel convegno sull'industria napoletana - Relazione di Tamburino e conclusioni di Barca



Per lo sviluppo della piccola e media impresa in Campania il PCI propone l'istituzione di un ente regionale...

Per lo sviluppo della piccola e media impresa in Campania il PCI propone l'istituzione di un ente regionale di legge che nel prossimo futuro verrà depositato alla Regione Campania e avventurata leri sera in una sala al primo piano dell'ambasciata. Tema del convegno — aperto dalla relazione del compagno Tamburino e concluso da Luciano Barca — è stato: «Le proposte del comunista per la piccola e media industria».

Elevata la partecipazione di esponenti del mondo imprenditoriale e del lavoro: erano presenti tra gli altri il presidente dell'Unione industriali di Napoli, Giuseppe Tamburino, il presidente della Campania, D'Andrea; Fausto De Luca per i giovani industriali, il segretario della Camera del lavoro, Silvano Ridi, il presidente dell'IASM (Istituto per l'Assistenza e lo Sviluppo del Mezzogiorno), Mino Novacco. Barca, ma non è stato meno drammatico, l'esame della situazione, l'esame della crisi nella nostra regione sono allarmanti: 347 mila sono e iscritti al collocamento; 17 mila nelle liste speciali del preavvicinamento. I livelli occupazionali sono in continuo regresso. Interi settori produttivi sono in crisi e l'apparato industriale di intere province rischia di essere spazzato via. A Salerno e a Napoli, ma anche in alcuni comparti di Caserta, si assiste alla chiusura quasi quotidiana di aziende, al ricorso alla cassa integrazione. E' di questi giorni la richiesta dello «stato di crisi» per la carpenteria meccanica a Napoli. Dal 1974, inoltre, non si registra più in Campania un aumento dell'occupazione.

«Vittime naturali» — ha detto il compagno Tamburino — di questa situazione sono le piccole e medie aziende. La economia «chiusa» delle grandi aziende e la politica economica portata avanti in questi anni non hanno permesso la creazione di un forte tessuto di piccola e media industria. Invece la presenza di una miriade di piccolissime e piccole imprese e la mancanza di una struttura di medie dimensioni — tra i 50 e 150 dipendenti — pone l'industria campana in una condizione di estrema fragilità».

Nella regione il settore alimentare è concentrato — ad esempio — per il 18,7% in piccolissime e piccole unità produttive. L'abbigliamento per il 70,1%; il legno è il 100 per il 100 per il settore della carta per il 18,4 per cento e quello dei materiali da costruzione per il 33,4%.

Come salvare allora questo enorme patrimonio? Una prima soluzione, anche se non l'unica, è proprio l'ente di sviluppo. Tra i suoi compiti, si legge nella proposta di legge, ci sono: A) la promozione di forme consortili tra le piccole e medie imprese per gli appalti, per la fornitura di servizi, per l'assunzione di nuovi metodi gestionali e amministrativi; B) assistenza e consulenza alle imprese, singole o associate;

C) attività promozionali finalizzate allo sviluppo e al potenziamento sui mercati nazionali ed internazionali; D) ricerca di convenienti fonti di materie prime, energia e carburanti;

E) agevolare l'accesso al credito; F) promuovere l'aggiornamento tecnologico; G) formulare proposte alla Regione rivolte alla qualificazione professionale e alla specializzazione dei quadri tecnici aziendali.

L'ente, infine, sarà presieduto — secondo la proposta comunista — da un consiglio di amministrazione composto di 11 membri; cinque più il presidente eletti dalle forze del regime; tre designati dai sindacati; due dalle associazioni imprenditoriali.

Il nodo centrale, comunque, ha sostenuto il compagno Luciano Barca, è rappresentato pur sempre dalle scelte compiute dalle Partecipazioni statali alle cui spalle finora ha vissuto la piccola industria napoletana.

«Chiarezza, certezza e indicazioni valide» — ha detto Barca, concordando in questo con il presidente dell'Unione industriali, Certiani — sono necessarie in politica industriale. La piccola e media industria, ancor più del grande settore, necessita di una rigorosa programmazione; l'ente regionale può diventare la sede per avviare il confronto tra le forze politiche sindacali e imprenditoriali».

Non sono mancate nel corso del dibattito — sul cui merito assai interessante torneremo sul giornale di domani — anche profonde differenziazioni: alla proposta, avanzata da Dandria, della costituzione di una finanziaria regionale, il compagno Riciotti Antinolfi ha risposto riffermando. Invece, la necessità di recuperare i due istituti di credito napoletani, Banco di Napoli e Isevier, alla loro reale funzione promutiva a sostegno dell'apparato industriale meridionale, è stata sostenuta da Enzo Di Bruno.

Per il congresso cittadino

Le donne comuniste elaborano proposte

Attivo in federazione con le compagne Orpello e Braccitorsi - 14-20 novembre settimana di dibattito

Quale partecipazione delle donne napoletane alla vita pubblica della città, quale ruolo e quali proposte le donne comuniste vogliono portare al prossimo congresso cittadino del PCI, in programma per l'11 e il 12 novembre? Quale infine l'impegno delle donne del PCI per una Napoli produttiva? Se ne è discusso a lungo in federazione nel corso dell'attivo introdotto dalle compagne Pina Orpello, responsabili della commissione femminile, e concluso da Bianca Braccitorsi della commissione femminile nazionale.

Il lavoro, l'occupazione femminile, i servizi: questi alcuni dei temi maggiormente sollecitati nella relazione dalla compagna Orpello. Su questi problemi sono intervenute numerose compagne ricordando anche le specifiche realtà dei posti di lavoro in cui vivono e svolgono la loro attività politica: Standa, ex-Merrell, Alfa Sud, corsi per puericultrici del I polclinico, che sono un ennesimo caso di sfruttamento della manodopera femminile e di lavoro nero sono alcune di queste realtà.

Il lavoro a domicilio — ha ricordato la compagna Braccitorsi — in aumento, anche per settori nei quali in precedenza era pochissimo sviluppato. Come invitare le donne all'azione sulle condizioni oggettive della crisi, contro quelle forze che vorrebbero spingerle all'«emancipazione» solamente attraverso momenti di astratta presa di coscienza nella relazione unitaria nei quartieri, nelle cellule di fabbrica, nelle zone, coinvolgendo tutte le donne dei partiti dell'accordo programmatico, ha proposto la compagna Orpello, per l'applicazione della legge sul lavoro a domicilio, per un nuovo indirizzo alla formazione professionale, per l'iscrizione delle donne alle leghe dei giovani disoccupati.

Una grossa mobilitazione delle donne è necessaria — ha aggiunto — anche sull'aborto, per fare conoscere alle donne napoletane il testo della legge in discussione in Parlamento, per spiegare la nostra posizione, per prepararci anche al referendum, su questa non venisse approvata.

Un altro nodo uscito fuori dal dibattito è quello dei servizi, le strutture per la

maternità e per l'infanzia, i consultori, e quindi, del rapporto con l'amministrazione pubblica di cui lo sviluppo a Napoli momenti concreti di iniziativa e di lotta per le donne. Gli asili nido, per esempio: a Napoli ce ne sono solo 5 mentre alla Regione i fondi per la costruzione di altri 16 nidi sono bloccati. Bloccata è anche l'attività della consulta femminile della nostra regione.

Certo — ha detto la compagna Orpello — c'è anche un problema di orientamento del Partito sulla questione femminile, nel rapporto stesso delle iscritte con un certo modo di intendere la politica. Ma certamente anche un nuovo rapporto fra iscritte e partito non può che attuarsi nel quadro di una maggiore democrazia di tutte le nostre strutture verso la quale stiamo andando anche con la costituzione delle zone. Le commissioni femminili nelle zone offrono, infatti, possibilità di analisi e proposte politiche nuove.

Una serie di iniziative e di scadenze sono state indicate nell'attivo, per i prossimi giorni, nel quadro di un rafforzamento della presenza e dell'attività delle donne nel nostro partito. Dal 14 al 20 novembre, infatti, settimana dedicata proprio al dibattito sulla questione delle donne — organizzazione — partito, e sul proselitismo femminile, con incontri nei luoghi di lavoro, nelle sezioni, con le lavoranti a domicilio, con le studentesse. A conclusione della settimana, per un migliore approfondimento sui temi del «Congresso cittadino», è in programma una manifestazione con il compagno Cervetti.

● FERITO UN COMMERCIANTE A PORTICI

Due giovani leri sera, attorno alle 19,30, a viso scoperto hanno fatto irruzione nel negozio di Portici, in via Diaz, a Portici, presente solo il proprietario, Ciro Napolitano di 22 anni. Uno dei malviventi lo ha imbroccato con un revolver mentre due (scappati su una Vespa 50) si sono perse le tracce.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO. Oggi sabato 5 novembre 77. Orpello e Zaccagnini (domani: Leonardo).

LUTTI. E' morta la madre del compagno Cirino Verde, direttore della cellula SEB. Al compagno Verde giungano le condoglianze dei comunisti della SEB, della sezione Merced e dell'Unità.

Si è spento ad Eboli il compagno Agostino De Capo, figura di militante comunista. Alla famiglia tutta, e in particolare al nipote Vincenzo Alta (del Comitato Centrale e della segreteria provinciale di Salerno) giungano sentite condoglianze dai comunisti di Eboli, dalla federazione del PCI e dall'Unità.

E' morta Anna Langella, madre del compagno Vincenzo Costa. Al compagno Costabile giungano le condoglianze dei compagni della sezione di Barra e dell'Unità.

FARMACIE NOTTURNE. Zona 348. Montecalvario: piazza Dante 71. Chiaia: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Merigliana 148. Mercatello: piazza Garibaldi 11. S. Lorenzo-Vicaria: via S. Giovanni a Carbonara 83; Stazione Centrale, corso Lucini 5; calata Ponte Casanova 30; Stella-S. Carlo Arena: via Foria 201; via Materelli 72; corso Garibaldi 218. S. Anselmo: Collina 219. Vomero-Arenella: via M. Piscicelli 138; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Meriliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. Fuorigrotta: piazza Marc'Antonio Colonna 21. S. Sepolcro: via Epomeo 154. Miano-Pedimonte: corso Secondigliano 174. Agnoli: via Acile 28. Ponticelli: via

B. Longo 52. Poggioreale: via Nuova Poggioreale 21. Poggioreale: via Poggioreale 69. Pianura: via Provinciale 18. Chiaiano - Marigliana: Pisciotta: via Napoli 25 (Marigliana).

NUMERI UTILI. Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, pubblica: tel. 315.222. Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, orario 8,20, tel. 441.344. Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 24 (festivi 8-15), telefono 294.014/294.202. Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14,30 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935.

E' morta Anna Langella, madre del compagno Vincenzo Costa. Al compagno Costabile giungano le condoglianze dei compagni della sezione di Barra e dell'Unità.

FARMACIE NOTTURNE. Zona 348. Montecalvario: piazza Dante 71. Chiaia: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Merigliana 148. Mercatello: piazza Garibaldi 11. S. Lorenzo-Vicaria: via S. Giovanni a Carbonara 83; Stazione Centrale, corso Lucini 5; calata Ponte Casanova 30; Stella-S. Carlo Arena: via Foria 201; via Materelli 72; corso Garibaldi 218. S. Anselmo: Collina 219. Vomero-Arenella: via M. Piscicelli 138; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Meriliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. Fuorigrotta: piazza Marc'Antonio Colonna 21. S. Sepolcro: via Epomeo 154. Miano-Pedimonte: corso Secondigliano 174. Agnoli: via Acile 28. Ponticelli: via



ENZO DI BRUNO. Partecipa allo spettacolo «Il microfono è vostro» in questi giorni uscirà il primo 45 giri su dischi E.D.I. Records.

Collisione sul raccordo autostradale a Capodichino

Incidente stradale: un morto. Morto l'autista di una delle due vetture - Feriti gravi sua moglie e l'altro guidatore

Si ripetono da vari giorni

Provocazioni fasciste davanti al liceo Vico

E' da circa una settimana che davanti all'ingresso dell'istituto «Gianbattista Vico», in via Salvatore Rosa, continuano le provocazioni agli studenti da parte di gruppi di fascisti.

Anche l'altra mattina gruppi di teppisti armati di pistole e catene si sono presentati davanti al liceo classico. Hanno cominciato a distribuire volantini con intenti chiaramente provocatori, che i «problemi napoletani, che a loro complessità e dimensione, non potranno essere risolti se non con uno sforzo unanime a livello nazionale».

Gli studenti del «Vico» hanno condannato duramente l'accaduto in un loro documento, un chiaro tentativo — denunciano — di instaurare nella loro scuola un clima di tensione alla vigilia delle elezioni degli organi collegiali.

Gli studenti — continua il documento — respingono con fermezza democratica il tentativo dei fascisti e dei militanti del MSI di reintrodursi in una scuola di grande tradizione antifascista e democratica, che, nel resto, ha già da tempo negato loro ogni spazio politico.

Proprio alla vigilia dell'entrata in vigore delle nuove norme che limitano la velocità sulle strade ed autostrade, a Napoli si deve registrare un incidente stradale mortale, forse causato proprio dalla eccessiva velocità delle auto coinvolte.

Lo scontro fra una Lancia Beta e una Peugeot è avvenuto al terzo chilometro del raccordo autostradale che collega Capodichino alle autostrade di Napoli-Roma e Napoli-Bari. Alle 11 la Lancia Beta, targata Avellino 118470 e guidata da Roberto Capolino, di 44 anni, residente a Napoli in via Mosca 4, ha compiuto una testa-coda. Stava sopraggiungendo in quel momento la Peugeot dell'avvocato Vincenzo Caruso, residente a Nola in via Ottaviano Augusto 12, che andava ad urtare violentemente con l'altra auto.

Lo scontro, quasi frontale fra le due macchine produsse danni gravissimi. L'avvocato Caruso spirava sul colpo, mentre la moglie, che gli era accanto, riportava gravi ferite.

Trasportata al Cardarelli, è stata ricoverata immediatamente nel reparto rianimazione. Le sue condizioni sono gravi.

Nello stesso ospedale veniva trasportato anche Roberto Capolino, il guidatore dell'autovettura targata Avellino, che nell'incidente ha riportato ferite lacerato-cosce, fratture, e la sospesa lussione di organi interni.

Sul luogo dell'incidente è giunta una squadra dei vigili del fuoco di Napoli — guidata dall'ingegner Piccolo — e varie pattuglie della stradale, al comando del maggiore Michele Graziosi, che da poco ha assunto il comando del corpo nella nostra città.

Sono iniziati immediatamente i rilievi della stradale per accertare le responsabilità del grave incidente. Per avere una idea della violenza dell'urto, basta pensare che le due auto si sono quasi accartocciate, tanto che sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per estrarre i due feriti e la salma dell'avvocato Caruso.